

Libro “Giacomo Leopardi ***l’Infinito***”

di Giancarlo Mancori

L’amico Giancarlo Mancori – Fotografo, non l’ho conosciuto nella mia lunga permanenza in Kodak. Questo va a suo merito perché significa che non è omologabile.

Basta leggere il profilo di Giancarlo Mancori riportato nel libro per capire che nel mondo della Fotografia è stato un navigatore solitario, un ricercatore, un connubio di capacità ed emozione, usando proprio la fotografia in contesti non tradizionali come la scienza, l’industria, la ricerca. Insomma non è omologabile.

Nel Digitale, (un cambiamento epocale) Giancarlo Mancori “resettò” il passato, buttandosi verso il futuro, scoprendo una nuova flessibilità che prima era affidata a competenze di laboratori industriali od artigianali. Torno’ alla “sperimentazione”, come gli skipper solitari strambo’ verso confini inaspettati che gli hanno consentito di cercare nella Natura delle risposte. Il rischio? Non essere omologabile.

Si innamoro’ del Parco Nazionale d’Abruzzo. In occasione di Milano Expo 2015 porto’ le sue mostre in Europa facendo scoprire con la biodiversità una delle maggiori peculiarità del nostro paese.

La sua ricerca fotografica va spesso oltre la rappresentazione grafica come nella scuola di Paul Gauguin con la ricerca della perfezione del colore in immagini esotiche e lontane. Con le sue foto nel libro “***l’Infinito***”, si ritorna alla nostalgia e alle capacità empatiche del poeta.

Oggi tra smartphone e go-pro si producono torrenti di immagini graficamente inutilizzabili se non nel “social”. Riprese frettolose, orizzonti storti, selfie con la noia del “testa a testa”, controluce, filmati verticali,

Voglio portare una testimonianza personale dell’ultima foto, quella de “e il naufragar m’è dolce in questo mare”Giancarlo era con me a Marettimo un’isola estrema fra granito bianco e tufo dove lo scrittore Samuel Butler (1894), studioso di letterature antiche, sviluppò l’idea che l’Odissea sarebbe stata scritta non da Omero, bensì da una principessa trapanese nascosta nella figura di Nausicaa, e proprio Marettimo sarebbe l’isola che nel poema ha assunto il nome di Itaca. E in quel mare realmente “infinito” ecco la foto di Giancarlo dove la sola grafica non poteva bastare.

A trarre vantaggio da questo libro di Giancarlo Mancori la Fotografia oltre al bellissimo Festival di Narni che lo ha voluto come mentore.

Umberto Agliastro (per 30 anni direttore Kodak Italia)